

"Modifiche relative soprattutto alla fase della prevenzione e della dissuasione dell'aborto". Il senatore di An Alfredo Mantovano anticipa ad *Affari* i contenuti del ddl di modifica della 194 che presenterà a breve. "Chi può negare che quella cosa che si succhia il dito abbia di diverso rispetto a un adulto solo l'età? Sono grato al card. Ruini di aver sollevato il tema".

Mercoledì 05.09.2007 12:04

- Quali sono le principali modifiche che propone alla legge 194?

** Le modifiche sono relative soprattutto alla fase della prevenzione e della dissuasione dell'aborto: è quella fase che, pur essendo prevista in termini generali dalla legge 194/1978, non ha però quasi mai avuto concreta attuazione. E questo non è accaduto perchè quella legge, al di là dei buoni propositi contenuti nei primi articoli, ha di fatto autorizzato l'aborto a richiesta, mentre chi ha dato esecuzione alla legge non si è preoccupato di mettere a disposizione quei mezzi, anche finanziari, in grado di rendere concreta l'alternativa dell'accoglienza della vita nascente rispetto a quella della sua soppressione.*

- Che cosa intende esattamente quando dichiara in "termini più rispettosi della vita umana"?

** Intendo dire che la prevenzione e la dissuasione non possono coincidere, come avviene da 30 anni nella gran parte dei casi, con la burocratica compilazione di un foglietto, che attesti il contatto fra la gestante e il medico di fiducia o il consultorio. Deve invece tradursi nella effettiva indicazione di ciò che può accadere se la donna sceglie di proseguire la gravidanza, avendo problemi nell'accogliere la nuova vita; e quindi, per es., se vi è un rischio di patologie del nascituro, nella prospettazione dei rimedi sanitari esperibili già nel corso della gestazione (e non immaginabili allo stato delle conoscenze di quando fu approvata la 194); se i timori sono di ordine economico, nella individuazione di percorsi reali di accesso o di non pregiudizio per il lavoro; se non vi è alcuna disponibilità a tenere con sé il bambino, nella rassicurazione su procedure, per lo meno iniziali, di affido... Tutto questo esige la predisposizione di risorse e di un serio coordinamento fra i servizi sanitari e i servizi sociali del territorio, unitamente alla piena valorizzazione di quel volontariato (penso per tutti ai Centri di aiuto alla vita) che in 30 anni ha permesso a tante donne di diventare mamme e a tanti concepiti di nascere, superando gli ostacoli alla prosecuzione della maternità. Infine, maggiore rispetto della vita umana vuol dire pure porre limiti precisi a una pratica di "ivg a richiesta".*

- Una proposta del genere avrebbe l'appoggio dei cattolici del Centrosinistra? E sarebbe condivisa dalla maggioranza del Centrodestra?

** Una proposta del genere è, per l'appunto, una proposta. Che intendo confrontare, oltre che con i Colleghi che siano disponibili a sottoscriverla, anche con gli operatori del settore - in primis, quelli del volontariato della vita e della famiglia -, per raccogliere indicazioni concrete che la rendano utile e praticabile. Mi auguro che in Parlamento l'appoggio poi giunga sulla sostanza e non sull'etichetta politica di chi la propone.*

- Pensa che in Parlamento possa essere approvata un riforma della 194?

** In Italia e nel mondo l'aborto a richiesta non può e non deve essere un dogma intangibile. Se cade il muro ideologico che viene riassunto nello slogan "la 194 non si tocca", parallelo a quello "il 68 non si discute", si può entrare nel merito, e chiedersi se l'affermazione che c'è vita umana dal concepimento è di natura confessionale, o se invece - come insegna la realtà - rappresenta la constatazione di un dato di natura, sul quale convergere a prescindere dalla religione di riferimento, e a prescindere da qualsiasi richiamo religioso, etico o antropologico. Una discussione, nella Nazione e in Parlamento, che si muova su dati obiettivi, è il presupposto per una riforma seria ed equilibrata di una legge che invece permette l'eliminazione fisica di migliaia di esseri umani.*

- Quanto influiscono le dichiarazioni della Chiesa, come l'ultima del cardinale Ruini, sulla discussione sull'aborto?

** Dal mio punto di vista, meno di quanto influisca l'osservazione di un concepito attraverso l'ecografia: chi può negare a occhi aperti che quella cosa che ha testa, braccia e gambe, che si succhia il dito e fa le capriole abbia di diverso rispetto a un bambino o a un adulto soltanto l'età? e' lecito chiedersi se può essere soppressa solo per un dato anagrafico? Detto questo, sono grato al card. Ruini di aver nuovamente sollevato la questione. Ma la questione può essere affrontata senza far ricorso al Catechismo (che pure per me è un riferimento importante): basta volgere lo sguardo alla realtà.*